



Bocciata la privatizzazione degli ospedali, Pastorino (Rete a Sinistra): “Ennesimo insuccesso della giunta Toti-Viale”

Giovedì 11 luglio 2019



Liguria. “La sentenza non solleva mere questioni procedurali, come vorrebbe far intendere l’assessore Viale, ma punta il dito contro sovrastime per decine di milioni di euro nei dati contenuti dall’offerta vincitrice; come peraltro evidenziato dai media. Giova anche sottolineare che il legale dei ricorrenti abbia contestato la mancata documentazione e giustificazione dei parametri inseriti nel piano di sostenibilità finanziaria dell’offerta. Come dire: chi ha vinto la gara non ha presentato un piano economico chiaro. Mica una cosa da poco”.

Lo dichiara il capogruppo di Rete a Sinistra / LiberaMente Liguria Gianni Pastorino, commentando la sentenza 609/2019 del Tar che boccia gli esiti della privatizzazione degli ospedali di Cairo e Albenga, promossa dalla giunta Toti negli ultimi mesi.

Leggi anche

- **Duro commento Privatizzazione ospedali, Vazio (Pd): “Il duo Toti-Viale ha messo in ginocchio la sanità ligure”**
- **commento Ricorso ospedali, Melis e Salvatore (M5S): “Epilogo prevedibile. Ora giunta Toti torna indietro”**

dura critica Tar annulla gara privatizzazione ospedali, Pd: “Ennesimo pasticcio di Viale e Locatelli, ora riferisca in consiglio”

- **privatizzazione Ricorso ospedali accolto, Viale: “Sentenza Tar riguarda errore procedurale, non serve rifare l’intera gara”**
- **che pasticcio Privatizzazione ospedali, tutto da rifare: il Policlinico vince il ricorso contro la Regione e l’Istituto Galeazzi**
- **preoccupazione Ospedale Albenga, Tomatis sulla sentenza del Tar: “Quando si ha un solo ospedale non si può correre un rischio simile”**
- **Affondo Privatizzazione ospedali, Pasa (Cgil): “Scelte sbagliate a danno di pazienti e lavoratori, incontro urgente con il commissario Asl 2”**

“È l’occasione per mettere in rilievo alcune questioni sullo stato, preoccupante, della sanità ligure. Questa giunta si conferma incapace di mettere in atto una vera e propria programmazione sanitaria: le difficoltà emerse in questi mesi per la mancanza di medici, infermieri e altri operatori sanitari la dicono lunga sulla capacità di interpretare la realtà e i fabbisogni locali. C’è un chiaro problema di governance, a partire dalla grande contraddizione di un commissario straordinario a capo di Alisa che non possiede neppure i requisiti per essere direttore generale. Vediamo lo sfascio della sanità spezzina e il commissariamento di Asl 5, le difficoltà in cui versano alcune strutture ospedaliere fra cui il San Martino di Genova e il San Paolo di Savona: prove inconfutabili di un sistema privo di una direzione salda. Esclusi alcuni tentativi di segno opposto, tra cui quello (per ora solo sulla carta) della Casa della Salute in Valpolcevera, la giunta Toti ha continuato a spingere per l’ospedalizzazione dimenticando completamente gli interventi sanitari diffusi sul territorio; a fronte di una popolazione sempre più anziana e con altissimo tasso di cronicità. Con questa giunta è aumentata la mobilità passiva verso altre regioni, il problema delle liste d’attesa è rimasto irrisolto, è cresciuto il deficit nel capitolo sanità del bilancio regionale”.

“Siamo di fronte a un totale insuccesso, seppur minimizzato dall’assessore Viale; ma che è ben chiaro a chi opera a vario titolo all’interno delle strutture sanitarie - conclude Pastorino -. Sarebbe ora che chi governa la sanità pubblica, il commissario straordinario di Alisa, si dimettesse e riconoscesse gli esiti imbarazzanti del suo operato”.

•